

INFORMATIVA N. 44/2018 del 03/12/2018

INDICE ARGOMENTI:

- SALDO FONDO DI SOLIDARIETÀ 2018.
- FABBISOGNI STANDARD.
- PROROGA PUBBLICAZIONE RELAZIONE ANNUALE RESPONSABILITÀ TRASPARENZA.
- BILANCIO 2019/2021: FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ.
- AGGIORNATO IL SIMULATORE PER L'ADDITIONALE COMUNALE IRPEF.
- BILANCIO 2019/2021 – TAGLIO SPESE INFORMATICA.
- POSTE ITALIANE OFFRONO PIÙ SERVIZI E NESSUNA CHIUSURA.

Operativo Portale Gestione Gare Comune di Santo Stefano al mare



SALDO FONDO DI SOLIDARIETÀ 2018

Il Ministero dell'Interno - Direzione Finanza Locale – ha comunicato che in data 28 novembre 2018 è stato **erogato il saldo del fondo di solidarietà (FSC) 2018**; il pagamento ha riguardato circa 5.500 enti per un totale di oltre un miliardo e duecento milioni di euro. Dal pagamento sono stati esclusi gli Enti non in regola con l'invio dei certificati di bilancio e dei questionari SOSE.



FABBISOGNI STANDARD

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 26 novembre scorso il Decreto della Ragioneria Generale dello Stato datato 21.11.2018 relativo al questionario unico per i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità montane delle Regioni a statuto ordinario ai fini del monitoraggio e della revisione dei fabbisogni standard e delle relative funzioni fondamentali. Risulta quindi disponibile, sul portale opendata.sose.it il nuovo questionario unico FC40U; **la scadenza per l'invio dei dati è il 25 gennaio 2019.**

Il questionario va compilato in ogni sua parte dagli Enti interessati, è suddiviso in due moduli e **l'anno di riferimento è il 2017.**

Modulo 1 - Dati strutturali - raccoglie le informazioni in merito alle caratteristiche dell'ente e del territorio, nonché alle risorse a disposizione per la produzione dei servizi svolti per le funzioni di istruzione pubblica, settore sociale e asili nido, amministrazione, gestione e controllo (ufficio tecnico), polizia locale, viabilità e trasporti e gestione del territorio e dell'ambiente.

Modulo 2 - Dati relativi al personale e dati contabili - raccoglie le informazioni riguardanti le consistenze e le spese del personale addetto a ciascun servizio e riguardanti le entrate (accertamenti) e le spese (impegni) correnti per ogni servizio.

Nella parte conclusiva del questionario, nella sezione Sintesi dei dati contabili, il totale delle spese correnti inserite, calcolato automaticamente dal sistema, deve **corrispondere**

alla somma degli importi presenti nel Quadro 10 del Certificato Consuntivo 2017, codice 10 0930, per il totale dei Macroaggregati.

Segnaliamo ancora che:

- Il numero dei **dati richiesti è inferiore** rispetto alle precedenti rilevazioni in virtù dell'acquisizione diretta di alcune informazioni tramite le banche dati di fonti istituzionali.
- Nel compilare ogni Quadro, in riferimento a ciascuna funzione/servizio va sempre rispettata la **regola di pertinenza**, cioè il servizio prodotto deve corrispondere alla quantità di risorse impiegate.
- Va posta particolare attenzione al **raccordo tra gli interventi del vecchio bilancio (D.Lgs 267/2000) ed i corrispondenti macroaggregati del nuovo bilancio (D.Lgs 110/2011)**, così come riportato nella tabella presente nella *Premessa Generale delle istruzioni*.
- Il nuovo questionario FC40U è stato realizzato con lo scopo di **valutare in modo omogeneo le singole funzioni/servizi svolte dai differenti comuni**. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso la riclassificazione delle spese e la riallocazione delle risorse, in modo che i comuni vengano confrontati rispettando il principio di omogeneità. In definitiva la compilazione del predetto Questionario, anche se leggermente semplificato, resta un **adempimento molto gravoso** soprattutto nei piccoli Enti già oberati dalle numerose scadenze contabili delle prossime settimane. Inoltre per gli Enti inadempienti è previsto il **blocco dei trasferimenti erariali, che rimarranno congelati fino a quando non procederà all'invio**.

Gli uffici della CESI SONO A DISPOSIZIONE PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO SOSE. Si invitano le amministrazioni interessate a volerci contattare al più presto per poter adempiere in tempo utile.

PROROGA PUBBLICAZIONE RELAZIONE ANNUALE RESPONSABILE TRASPARENZA

Al fine di consentire ai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il **31 gennaio 2019**, l'Anac ha valutato opportuno **prorogare alla medesima data il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della relazione annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare** ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012 (*"Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività"*).

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, la relazione annuale deve contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione della corruzione con riferimento ai seguenti ambiti: gestione dei rischi, formazione in tema di anticorruzione, codice di comportamento, altre iniziative e sanzioni. **L'ANAC ha pubblicato la scheda per l'anno 2018** per la predisposizione e la pubblicazione della relazione annuale del RPCT contenente anche alcune modifiche per l'introduzione dell'accesso civico generalizzato.

La relazione dovrà essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione". Si ricorda, infine, che la scheda è rivolta anche alle società, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e agli enti pubblici economici che la utilizzano, per quanto compatibile, con riferimento alle misure anticorruzione adottate.

✚ BILANCIO 2019/2021: FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nell'iter di approvazione della legge di bilancio 2019 **sembra emergere** una novità rilevante per la predisposizione del bilancio 2019/2021 da parte degli Enti locali e cioè che l'aumento della gradualità nell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità possa essere rivisto. La legge 205/2017 prevedeva una quota minima obbligatoria dell'85% per il 2019, del 95% per il 2020, per poi arrivare a regime al 100% dal 2021; le nuove percentuali **potrebbero essere riviste** nel seguente modo: per **l'anno 2019 75%, per il 2020 80% e per il 2021 90%**. Inoltre potrebbe anche essere rivista la **base di calcolo** che non sarà più riferita all'ultimo quinquennio ma **all'ultimo triennio**. Nelle prossime Informativa e non appena sarà approvata la legge di bilancio vi aggiorneremo sulla questione.

✚ AGGIORNATO IL SIMULATORE PER L'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Con una nota pubblicata il 21 novembre il Ministero delle Finanze avverte di aver aggiornato lo strumento di simulazione dell'addizionale comunale Irpef, utile per la **simulazione dell'anno d'imposta 2019**; il simulatore è stato integrato con i dati estratti dalle dichiarazioni 2017 relative all'anno d'imposta 2016 e, inoltre, **l'analisi per cassa** consente di analizzare gli impatti per il triennio 2018-2020; i Comuni interessati possono accedere ai simulatori entrando nell'Area Riservata del Portale Federalismo Fiscale. Quindi questo strumento consentirà ai Comuni di analizzare e valutare l'effetto della variazione dei principali elementi dell'addizionale Irpef, quali l'aliquota unica, le aliquote differenziate, la soglia di esenzione, ecc.

✚ BILANCIO 2019/2021 – TAGLIO SPESE INFORMATICA

In attesa del varo della Legge di bilancio 2019 esaminiamo la questione del “taglio della spesa informatica”. Nella predisposizione del bilancio di previsione 2019-2021 infatti tutti gli enti dovranno rispettare, oltre ai limiti di spesa che ormai fanno parte della gestione consolidata contenuti nel D.L. 78/2010, anche la **riduzione della spesa per l'informatica**, introdotta dal legislatore con la legge di stabilità 2016 (articolo 1, commi 512-515, legge 208/2015). Il disposto normativo prevede che gli enti riducano nel triennio 2016-2018 la spesa media per l'acquisto di beni e servizi di natura informatica del 50% rispetto alla spesa media del triennio 2013-2015, in attuazione delle disposizioni contenute nel piano nazionale dell'informatica 2016-2018 predisposto da AGID ed approvato il 15 luglio 2017. **Con il bilancio 2019-2021, quindi, la riduzione di spesa diviene strutturale** e come tale dovrà essere certificata, secondo le indicazioni fornite dalla Corte dei conti Lombardia, con la deliberazione n. 368/2017.

Come molte volte succede **non c'è uniformità di pareri tra i vari “Organi” dello Stato**: l'AGID nel “Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione” ritiene che l'obiettivo della riduzione sia complessivo per il comparto della P.A. e non sia riferibile a ciascuna singola amministrazione. La Ragioneria Generale dello Stato al contrario ritiene (circolare n. 16/2016) che **il limite sia da intendersi riferibile a ogni singolo soggetto**; anche la Corte dei conti Lombardia con il citato parere 368/2017 intende il limite riferibile ad ogni Pubblica Amministrazione. Ne consegue che l'obiettivo di riduzione della spesa del 50% dovrebbe essere posto in capo alle singole pubbliche amministrazioni.

Occorre a questo punto capire quali siano le spese da tagliare e quelle che invece si possono anche potenziare. La questione non è lineare in quanto da un lato vi è lo sviluppo e l'innovazione tecnologica che interessa tutta la pubblica amministrazione e che rappresenta un pilastro per rilanciare l'intero paese. Infatti il piano nazionale predisposto da AGID, individua in maniera selettiva quali sono le **spese considerate non strategiche, e come tali da ridurre fino al 50%**, e le **spese che invece sono considerate strategiche per l'attuazione degli obiettivi** individuati a livello nazionale, sulle quali

devono essere dirottate le risorse risparmiate.

Quindi l'obiettivo della norma non è quello del contenimento della spesa per l'informatica, bensì quello della sua **riqualificazione a favore di linee di sviluppo predeterminate**.

Classificazione spese informatiche

Secondo il piano AGID possono considerarsi **escluse dal taglio**:

1) le **spese di parte capitale**, finalizzate ad esempio **all'acquisto di hardware o altre strumentazioni informatiche** (vanno peraltro assoggettate al limite le spese di investimento che perseguono azioni in contrasto con il piano triennale dell'informatica, come ad esempio l'acquisto di hardware per la creazione di **nuovi data center**);

2) per la spesa corrente, la riduzione dovrà riguardare le **sole spese effettuate al di fuori del circuito delle convenzioni Consip e degli altri soggetti aggregatori**. Ricordiamo che non rientrano in questa fattispecie (e quindi sono soggette al taglio) gli acquisti disposti tramite il Mepa;

3) le **spese per la connettività**;

d) le **spese inerenti obiettivi di rilevanza strategica, individuate dal Piano triennale per l'informatica**. Vi rientrano quelle per i progetti di consolidamento e virtualizzazione dei data center in cloud, la virtualizzazione delle server farm, le spese per il passaggio e la gestione del cloud, il PagoPA, la carta d'identità elettronica (Cie), il Siope+, l'Anpr, lo Spid, la fatturazione elettronica, la sicurezza informatica, lo sviluppo del WI-FI.

Vengono al contrario considerate **non strategiche e quindi da ridurre**:

1) le spese per l'utilizzo di **programmi che operano da remoto** (e quindi, ad esempio, l'acquisto o il mantenimento delle licenze client-server);

2) l'attivazione di nuovi **sistemi di autenticazione locale** in luogo dell'adesione allo Spid,

3) le spese per l'acquisizione di **soluzioni autonome** o per adeguamenti evolutivi di applicazioni che forniscono **funzionalità analoghe a quelle offerte dalle piattaforme abilitanti** e dai progetti strategici,

4) la **costituzione di nuovi data center con l'acquisto di server**. Sono invece consentite le spese utili all'integrazione dei propri sistemi informativi con le piattaforme abilitanti e i progetti strategici (questi costi rientrano nelle spese per l'innovazione).

Certificazione riduzione spese informatiche

Come abbiamo visto sopra il calcolo delle spese da assoggettare al taglio non è semplice perché il predetto taglio non riguarda tutta la voce relativa all'informatica ma solamente alcune tipologie. Gli enti quindi dovranno effettuare una **ricognizione puntuale di tutte le spese sostenute nel triennio 2013-2015**, al fine di **individuare quelle interessate e calcolare così il 50% di risparmio da mettere a regime (e quindi da certificare) a partire dal 2019**.

Già nel triennio 2016-2018 gli Enti avrebbero dovuto attivarsi per porre in campo tutte le azioni necessarie a razionalizzare la propria spesa, tenuto conto del fatto che il forte impatto organizzativo sotteso all'utilizzo dei software richiede **tempi medio-lunghi di adeguamento**. Per chi non avesse ancora provveduto, sarà necessario adoperarsi fin da subito per potersi adeguare alle nuove disposizioni. Per completezza di esposizione dobbiamo anche registrare che attualmente **non sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obbligo** anche se il Ministero puntualizza quanto segue in una FAQ sull'argomento:

*«Le indicazioni contenute nel Piano hanno l'obiettivo di indirizzare la spesa della Pubblica amministrazione nella Trasformazione Digitale e **sono quindi vincolanti** per le stesse Amministrazioni nel pianificare i propri investimenti. (...) Ogni ritardo nell'adeguamento da parte di un'amministrazione alle azioni descritte all'interno del Piano Triennale è da considerarsi come un costo non necessario per lo Stato, che deve essere **ostacolato con i necessari strumenti di controllo della spesa pubblica**».*

POSTE ITALIANE OFFRONO PIÙ SERVIZI E NESSUNA CHIUSURA

All'incontro di lunedì 26 novembre a Roma tra oltre 3.000 Sindaci, esponenti del Governo, di Anci ed Uncem, Poste Italiane ha preso **dieci impegni** per segnare «una coraggiosa inversione di tendenza» dopo anni di rapporti non facili con i piccoli Comuni; l'impegno di Poste simbolicamente più forte è quello che «**In tutti i piccoli Comuni non chiuderà più nessun ufficio**».

Il piano finanziato nell'ambito dei 500 milioni l'anno di investimenti già annunciati al mercato con il piano industriale lo scorso febbraio, è di impatto. Nessun ulteriore ridimensionamento per la rete di uffici e nuovi servizi, consolidamento, anche per Comuni dove Poste non ha uno sportello, degli **Atm per il prelievo automatico di denaro**; i principali **servizi postali "a domicilio"** tramite i portalettere, senza costi aggiuntivi, o anche con "**punti Poste**" presso le **tabaccherie**. L'Amministratore di Poste ha promesso anche «un ufficio centrale dedicato ad accogliere e gestire tutte le istanze che vengono dal territorio». Poi **WiFi gratuito negli uffici di tutti i piccoli comuni** ed il **servizio di Tesoreria, offerto in partnership con Cassa Depositi e Prestiti**, anche in territori dove non ci sono sportelli bancari. Un servizio che può richiedere al tesoriere fino al 41% delle entrate previste per far fronte a momentanee carenze di disponibilità finanziarie, ha ricordato anche l'«opportunità importante» legata al boom dell'**e-commerce**: «Nei prossimi 3-5 anni il volume dei pacchi che verranno consegnati raddoppierà e forse fra 5 anni triplicherà» a fronte di un crollo della consegna tradizionale di lettere (-75% in 15 anni). Poste sta investendo sui 30mila portalettere per i pacchi fino a 5 chili con il piano «Deliver 2022» che porterà alle **consegne anche serali e nei week end**.



COMUNE DI OSPEDALETTI



I tributi minori: imposta sulla pubblicità e imposta di soggiorno

13 dicembre 2018

Sala "La Piccola", Via Cavalieri di Malta snc - OSPEDALETTI (IM)

(ex scalo merci adiacente alla pista ciclabile a circa 250 metri dal Palazzo Comunale verso Sanremo)

PROGRAMMA

Relatore: Dott. Ennio Dina – Esperto IFEL in materia di tributi e fiscalità locale

8:45 Accredito partecipanti

9:00 Inizio attività

Imposta comunale sulla pubblicità:

- La sentenza della Corte costituzionale del 30 gennaio 2018, n. 15
- La risoluzione del MEF, n. 2/DF del 14/05/2018
- Gli effetti della sentenza sulle delibere tariffarie comunali
- I possibili scenari futuri e le scelte dei Comuni

Problemi applicativi dell'imposta di soggiorno:

- La disciplina statale e i regolamenti comunali
- I soggetti attivi
- La possibilità di istituire l'imposta di soggiorno e l'esclusione dal blocco dei tributi
- Soggetti passivi
- Presupposto impositivo e criteri di misurazione dell'imposizione
- La destinazione del gettito
- La qualificazione del "gestore" nelle strutture ricettive e nelle locazioni brevi
- Gli inadempimenti del soggetto passivo e quelli del "gestore"

14:00 Chiusura attività

Per informazioni e assistenza è possibile contattare la segreteria organizzativa: tel. **0184.68221**

RICORDIAMO:

✚ RILEVAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Entro il 15 dicembre 2018 i Comuni dovranno procedere all'invio della comunicazione relativa alla rilevazione dei beni immobili pubblici per l'anno 2017. Occorre accedere all'applicativo Immobili del portale Tesoro e procedere, entro la scadenza sopra riportata, all'invio della comunicazione riferita all'anno 2017. Ogni amministrazione deve pertanto **comunicare i dati relativi ai beni immobili pubblici, detenuti o utilizzati a qualunque titolo**, specificando i beni di cui è proprietaria (esclusiva o per una quota parte), di proprietà dello Stato e di proprietà di altra Amministrazione pubblica.

Le amministrazioni che non provvederanno all'effettuazione dell'adempimento saranno infatti **segnalate alla Corte dei conti**.

LA CESI E' A DISPOSIZIONE PER LA RILEVAZIONE IN OGGETTO. Si invitano le amministrazioni interessate a voler contattare gli uffici al piu' presto per poter adempiere in tempo utile.

✚ DUP E SCHEMA DI BILANCIO

Con la proroga imminente dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 al 28/02/019 la Giunta dovrebbe presentare al Consiglio Comunale **entro il 15 gennaio**:

- la nota di aggiornamento al DUP;
- lo schema di bilancio di previsione di previsione finanziario ([art. 174 del D.Lgs. n. 267/2000](#) - [Principio contabile applicato della Programmazione, punti 4.2 e 9.3](#)).

✚ PRINCIPALI SCADENZE

Abbiamo redatto un elenco delle **principali scadenze** (oltre a quelle di routine) che interesseranno gli uffici finanziari degli Enti Locali nel 2018. Occorre tenere presente che questo elenco può non essere esaustivo sia per l'eventuale aggiunta di nuovi adempimenti e sia per eventuali modifiche e proroghe delle scadenze stesse:

Scadenza	Oggetto	Note
Dal 18 ottobre	comunicazioni e scambi di informazioni con gli operatori economici tramite mezzi di comunicazione elettronici	
15 dicembre	Rilevazione beni immobili su Portale del Tesoro	
31 dicembre	Razionalizzazione periodica della partecipazioni pubbliche.	
15 gennaio 2019	Presentazione al C.C. della nota di aggiornamento al DUP e dello schema di bilancio di previsione 2019-2020	
31 gennaio 2019	Predisposizione e pubblicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	

Macpal s.a.s di Gallo Alessandro & C. –